







Elaborato

Relazione Tecnica

Prot.	Data	Rev.	Sigla Elaborato
001.2025	Febbraio 2025	00	1.2.2
Il Proponente IRPINIAMBIENTE P.IVA 026265106		Dott. Carmine B	ndolo an Am Sarbarisi Congre phi so Strizia Pontillo Pelli IIII



SOMMARIO

S	SOMMARIO	2
F	Premessa	4
1.	Parte Prima: Identificazione dell'impianto	6
	1.1 INFORMAZIONI GENERALI	6
	1.1.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO	7
	1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE	8
	1.2.1 VINCOLI E FASCE DI RISPETTO	9
	1.2.2 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO	12
	1.2.3 DESCRIZIONE DELLA VIABILITÀ DI ACCESSO	13
2	Parte Seconda: Cicli produttivi	14
2	ATTIVITA'	14
	2.1 ATTIVITA' PRODUTTIVA E CICLI TECNOCLOGICI	14
	2.2 MODALITÀ DI MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI ALL'APERTO	18
	2.3 ATTREZZATURE PRESENTI:	19
	2.3.1 BILANCIO DI MASSA ED EFFICIENZA DI TRATTAMENTO:	19
	2.3.2 CONDIZIONI DI ESERCIZIO, DURATA DELLA FASE, PERIODICITÀ DI FUNZIONAMENTO:	19
	2.9 CONSUMI RISORSE	
	2.9.1 APPROVVIGGIONAMENTO IDRICO	
	2.9.2 CONSUMI ELETTRICI	
	2.10 RIFIUTI	
	2.10.1 CRITERI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI.	
	2.10.2 DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI	
3	EMISSIONI	
	3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	
	3.1.1 SCHEMA EMISSIONI INQUINANTI (COME DA AUTORIZZAZIONE):	
	3.1.2 QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI DIFFUSE	
	3.2 EMISSIONI IDRICHE	
	3.3 RETE ANTINCENDIO	
	3.4 RETE ELETTRICA E DI TERRA	



3.5 IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA	28
3.6 IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA E SICUREZZA	28
3.7 INCIDENTI RILEVANTI	28
4 DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE AUSILIARIE E DEI L ANALITICI PRESENTI PRESSO L'IMPIANTO, CON ILLUSTRAZION STRUMENTAZIONE E DELLE FIGURE PROFESSIONALI PER IL CO QUALITÀ/ QUANTITÀ DEI RIFIUTI ACCETTATI	NE DELLA ONTROLLO DI
5 MODALITÀ ANALITICHE E I CRITERI GENERALI DI ACCET RIFIUTI DA STOCCARE, LE LORO MODALITÀ REALIZZATIVE, I REGISTRAZIONE E CODIFICA DEI DATI	SISTEMI DI
5.1 RICEZIONE RIFIUTI CONFERITI	30
5.2 CONDUZIONE IMPIANTI E GESTIONE DEI PROCESSI DI TRATTAMEN	NTO31
5.3 TRASPORTI E VIABILITÀ INTERNA	32
5.4 GESTIONE E REGISTRAZIONE DATI	32
5.5 INDICAZIONE DI CONTROLLI ANALITICI SISTEMATICI CONDOTTI PE ESTERNI	
5.6 PRECAUZIONI ADOTTATE NELLA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI ED I MISURE PREVISTE PER CONTENERE I RISCHI PER LA SALUTE E PER L'A	_
6 STABILIMENTO	34
6.1 INDICAZIONI SU COME I RIFIUTI VENGONO IMMAGAZZINATI	35
6.2 MODALITÀ PREVISTE PER CONTRASSEGNARE RECIPIENTI FISSI E M STOCCAGGIO	
6.3 SISTEMI ADOTTATI PER GARANTIRE CHE RIFIUTI SIANO STOCCATI NON POSSANO VENIRE A CONTATTO TRA DI LORO	
6.4 MISURE DI SICUREZZA	35
7 LA PREVENZIONE DEL RISCHIO (CIRCOLARE MINISTERIALE 1 21/01/2019)	
8 RIPRISTINO AMBIENTALE	37
9 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	38
10 CONCLUSIONI	38



Premessa

La presente Relazione Tecnica è stata redatta ai fini del rinnovo senza modifiche dell'autorizzazione DD 8 del 06/06/2017 e successiva modifica non sostanziale autorizzata con DD 9 del 15/02/2024 ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06 e smi.

Di seguito l'iter procedimentale che ha portato al quadro autorizzativo dell'impianto di Trasferenza in esercizio e che può essere sintetizzato come segue:

- Il progetto dell'impianto di Trasferenza dei rifiuti di Flumeri (AV) è stato approvato con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale della Campania Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M n. 2425/96, n. 2470/96, n. 2560/97 e n. 052 del 25.11.1997, progetto presentato dal Consorzio di Bacino AV2.
- Con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale della Campania Commissario di Governo n. 185 del 21.07.2000 si è disposto di autorizzare, in via definitiva, l'esercizio, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 22/97 e smi, al trattamento dei rifiuti mediante compattazione dell'impianto di Trasferenza e compattazione e di demandare al Consorzio di Bacino AV2 la conduzione della suddetta stazione di Trasferenza con la conseguente acquisizione al proprio patrimonio degli impianti realizzati.
- Con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale della Campania Commissario di Governo n. 374 del 25.07.2001 si è disposto di autorizzare, in via definitiva l'esercizio al trattamento dei rifiuti urbani prodotti nei comuni del Consorzio AV2 mediante compattazione nell'impianto di Trasferenza e compattazione ubicato nell'area ASI Valle Ufita nel Comune di Flumeri e di demandare al Consorzio di Bacino AV2 e per esso alla società "AV2 Ecosistema spa" la conduzione della stazione di Trasferenza.
- Con nota n.0017838 del 21.10.2008 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel riscontrare la nota prot. 2004 del 20.10.2008 del Consorzio AV2, ha confermato la validità dell'autorizzazione rilasciata con Ordinanza n. 374/2001, fino al 31.12.2009.
- Allo scadere del periodo di emergenza, al fine di evitare interruzioni del servizio, il Presidente della Provincia di Avellino, con Ordinanza n. 1 del 02.01.2010, n.2 del 01.04.2010, n.3 del 07.09.2010, n.4 del 01.10.2010, n. 1 del 31.01.2011 e n.2 del 16.03.2011, ha disposto di autorizzare, in virtù di quanto disposto dall'art. 191 del D.lgs. 152/2006, la prosecuzione all'esercizio al trattamento dei rifiuti urbani prodotti nei comuni del Consorzio di Bacino AV2 mediante compattazione ubicato nell'area ASI Valle Ufita del Comune di Flumeri (AV).
- Con Ordinanza n. 2/2011 si è stabilito che la conduzione della suddetta stazione di Trasferenza venisse esercitata in prosecuzione di quanto già in essere, dalla società "Irpinia Ambiente spa" in forza del contratto di cessione di ramo di azienda stipulato dal notaio Edgardo Pesiri tra AV2 Ecosistema e Irpinia Ambiente SpA, ed in forza della scrittura privata del 23.02.2011 con la quale il



Consorzio AV2 ha concesso in comodato d'uso gratuito la stazione di Trasferenza e compattazione dei rifiuti solidi urbani.

- Con Contratto di Cessione di Ramo d'Azienda, n. 51722 del Repertorio, registrato in Avellino il 31.01.2011 al n. 731, la società "AV2 Ecosistema spa" a totale partecipazione del Consorzio di Smaltimento Rifiuti AV2, ha ceduto a "IRPINIAMBIENTE S.p.A." il ramo di azienda.
- Che il Consorzio Smaltimento Rifiuti AV2 ha concesso in comodato d'uso gratuito alla società IRPINIAMBIENTE S.p.A. la stazione di Trasferenza e compattazione dei rifiuti solidi urbani.
- Con nota del 01.03.2011 prot.n. 1246, la società IRPINIAMBIENTE S.p.A. ha chiesto:
 - la voltura dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di Trasferenza di rifiuti solidi urbani prodotti nei comuni del Consorzio di Bacino AV2, rilasciata con Ordinanza Commissariale n. 374/2001 alla società "AV2 Ecosistema S.p.A." a favore di "IRPINIAMBIENTE S.p.A.";
 - il rinnovo dell'autorizzazione medesima
 - la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente in miglioramenti tecnologici e risistemazione delle aree
- con D.D. n. 278 del 19.04.2011 è stata volturata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di Trasferenza a favore della società IRPINIAMBIENTE S.p.A., rinnovata fino al 14.03.2015, l'autorizzazione all'esercizio della stazione di Trasferenza ubicata nell'area ASI Valle Ufita nel comune di Flumeri alla suddetta IRPINIAMBIENTE S.p.A., per un quantitativo di 80t in ogni momento e approvata la variante non sostanziale consistente in miglioramenti tecnologici e risistemazione delle aree.
- con D.D. n. 348/2010 era stata peraltro rilasciata ad "AV2 Ecosistema S.p.A." l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 D.lgs. n. 152/2006 ss.mm. ii, poi volturata con D.D. n.126 del 13.06.2011 in favore di "IRPINIAMBIENTE S.p.A." subentrata nell'esercizio delle attività del citato impianto.
- Con nota acquisita al prot. n. 0153563 del 05.03.2015 il subentrato gestore ha presentato domanda di ulteriore rinnovo ex art. 208 del D.lgs. 152/2006.
- con D.D. n. 8 del 06.06.2017 si rinnova a IRPINIAMBIENTE S.p.A. l'autorizzazione all'esercizio fino al 14.03.2025, con capacità massima in ogni momento pari a 80 t/g (operazione R13) stabilendo che fino al 31.12.2017 il gestore può eseguire l'operazione R13 sui quantitativi di cui all'apposita "Tabella 1", e che dopo tale data sia applicata la "Tabella 2".
- Con D.D. n. 83 del 11.12.2017, su istanza del gestore interessato, si autorizza IRPINIAMBIENTE S.p.A. ad eseguire fino a tutto il 31.12.2018 l'operazione R13 sui quantitativi di cui all'apposita "Tabella 1" allegata al D.D. n. 8 del 06.06.2017.
- Con D.D. n. 68 del 24.10.2018, su istanza del gestore interessato di prorogare la validità della "Tabella 1", autorizzata con D.D. n. 8 del 06/06/ 2017, fino al 31.12.2019, si consente ad IRPINIAMBIENTE S.p.A. in relazione all'impianto di Trasferenza di Flumeri (AV), area ASI Valle Ufita, avente capacità massima di stoccaggio in ogni momento pari a T 80, che possa eseguire fino a tutto



il 31.12.2019 l'operazione R13 per i codici e per i quantitativi di cui alla "Tabella 1" allegata al D.D. n. 8 del 06.06.2017.

- Con D.D. n. 33 del 26.02.2019, Modifica sostanziale con aumento quantitativi da 80 t/anno a 100 t/ come stoccabili in ogni momento.
- Con DD 9 del 15/02/2024, Modifica non sostanziale "per la sostituzione dell'EER 150107 Vetro al posto EER 200102 Vetro e per la ridistribuzione in compensazione degli EER 200108 e EER 200301".

Con la presente si intende effettuare:

rinnovo autorizzazione senza nessuna modifica.

Secondo quanto previsto dall'allegato 1 della D.G.R. N. 8 del 15.01.2019 la presente relazione contiene l'attestazione del tecnico abilitato circa l'idoneità dell'impianto e a recepire l'adeguamento richiesto.

1. Parte Prima: Identificazione dell'impianto

1.1 INFORMAZIONI GENERALI

La società IRPINIAMBIENTE S.p.A. opera già nel settore recupero di rifiuti, ed è affidataria del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti: è il braccio operativo della Provincia di Avellino mediante la quale viene gestito l'intero ciclo di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti, a beneficio di tutti i comuni del bacino

Ditta	Irpiniambiente S.p.A.
Sede Legale	Piazza libertà, 1 - 83100 Avellino (AV)
Sede Operativa	Via Cannaviello 57 - 83100 Avellino (AV)
Amministratore unico	Dott. Claudio Crivaro
P.IVA	02626510644
N° Iscrizione CCIAA	REA n. AV 171502
PEC	posta@pec.irpiniambiente.it



In sintesi:

- l'impianto di Trasferenza del Comune di Flumeri (AV) esiste ed è operativo dal 2000.
- Dal 2011 l'impianto viene gestito dalla ditta IRPINIAMBIENTE S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 278/2011, rinnovata con D.D. n. 8 del 06/06/2017, consentendo la continuazione di esercizio fino al 14/03/2025 con capacità massima in ogni momento pari a t 80 (operazione R13) prevedendo che fino al 31/12/2017 il Gestore possa eseguire l'operazione R13 sui quantitativi di cui alla "Tabella 1", rifacendosi dopo tale data a quelli di "Tabella 2".
- con Decreto n.83 del 11/12/2017 il gestore viene autorizzato a eseguire fino a tutto il 31/12/2018 l'operazione R13 sui quantitativi di cui all'apposita "Tabella 1" allegata al D.D. n. 8 del 06/06/2017.
- con Decreto n.68 del 24/10/2018 il gestore viene autorizzato a eseguire fino a tutto il 31/12/2019 l'operazione R13 sui quantitativi di cui all'apposita "Tabella 1" allegata al D.D. n. 8 del 06/06/2017, con capacità massima in ogni momento pari a t 80.
- Ad oggi, con Decreto n.33 del 26/02/2019 il gestore viene autorizzato a eseguire l'operazione R13 per uno stoccaggio in ogni momento di 100 Ton
- Con DD 9 del 15/02/2024, Modifica non sostanziale "per la sostituzione dell'EER 150107 Vetro al posto EER 200102 Vetro e per la ridistribuzione in compensazione degli EER 200108 e EER 200301".

1.1.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, anche in attuazione delle direttive comunitarie, in particolare della direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

La gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

L'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti è disciplinata dall'art. 208 del D.lgs. n. 252/2006 e ss.mm.ii.

A livello regionale, con D.G.R. Campania n. 478 del 10.09.2012, modificata dalla D.G.R. n. 528 del 4.10.2012 e più di recente dalla D.G.R. n. 619 del 8.11.2016, le competenze in materia sono state attribuite alle UU.OO.DD. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, negli ambiti provinciali di competenza.

Con D.G.R n. 81 del 09.03.2015, modificata ed integrata dalla D.G. R. n. 386 del 20.07.2016 in attuazione del D.lgs. n. 152/2006, ss.mm.ii. sono state regolamentate le procedure per l'approvazione del progetto e per l'autorizzazione di tali impianti alla stregua di disposizioni e modulistica di cui al D.D. n. 445 del 01.07.2015 e successiva rettifica contenuta nel D.D. n. 760 del 15/10/2015.



Con D.G. R n. 8 del 15.01.2019, sostituisce ed integrata il D.G. R. n. 386 del 20.07.2016 in attuazione del D.lgs. n. 152/2006, ss.mm. ii..

Secondo quanto previsto dall'Allegato 1 alla D.G. R. n. 8 del 15.01.2019, esattamente all' 1.2, la documentazione tecnica da produrre, per la modifica di impianti esistenti conterrà oltre al progetto, una Relazione Tecnica contenente le seguenti indicazioni:

- a) localizzazione dell'impianto
- b) descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e accessorie proposte, nonché delle tecnologie adottate;
- c) descrizione delle principali caratteristiche di processo e di funzionamento e indicazioni delle risorse utilizzate comprese acqua ed energia, precisando il loro approvvigionamento;
- d) descrizione dettagliata delle aree al servizio dell'impianto (aree di conferimento, di lavorazione, di stoccaggio rifiuti recuperati, di rifiuti da smaltire, uffici, etc.) con indicazione anche grafica delle rispettive superfici;
- e) descrizione della viabilità di accesso;
- f) elenco delle tipologie di rifiuti da stoccare e/o trattare secondo codifica europea
- g) modalità di stoccaggio e/o trattamento ivi comprese le operazioni preliminari (cernita, selezione)
- h) quantità massima stoccabile di rifiuti calcolata secondo le indicazioni di cui alla Parte VI Impiantistica Punto 6.2;
- i) quantità massima di rifiuti pericolosi e/ o non pericolosi specificata per ciascuna delle operazioni di cui all'allegato B (operazioni di smaltimento) e C (operazioni di recupero) alla Parte IV del D.lgs. 152/2006; per le sole operazioni di recupero (Allegato C) è possibile l'accorpamento di tipologie di rifiuti della medesima natura in analogia a quanto previsto dal D.M. 5.2.98 e dal D.M. 161/2002;
- I) giorni di lavoro settimanali e ore di lavoro giornaliere (articolazione su turni lavorativi)
- m) indicazione sulla collocazione finale dei prodotti recuperati
- n) indicazione dei codici EER dei rifiuti in uscita decadenti dalle operazioni di trattamento, i rispettivi quantitativi (mc e t), le rispettive operazioni di stoccaggio (messa in riserva e/o deposito preliminare) nonché le rispettive aree di stoccaggio;
- o) illustrazione delle caratteristiche delle emissioni previste con indicazione delle quantità delle stesse e con l'indicazione delle caratteristiche degli impianti di abbattimento e convogliamento per contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente:
- p) definizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (misure di prevenzione);
- q) descrizione della modalità di smaltimento finale delle acque reflue comunque prodotte.

1.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE

L'impianto di Trasferenza di IRPINIAMBIENTE S.p.A. è collocato nella zona PIP del Comune di Flumeri in località Valle Ufita, in un'area individuabile catastalmente al foglio 27 particella n.282 del N.C.F.

L'impianto è destinato alle attività di trasferenza dei rifiuti urbani raccolti nei comuni dell'Alta Irpinia (n. 55 comuni) e quale cantiere operativo per i servizi di raccolta della stessa area della Provincia di Avellino.



L'area e la porzione di viabilità di accesso risultano di proprietà della Ditta IRPINIAMBIENTE SpA e si estende per circa 7.353 mg.

Il rinnovo non va a modificare il lay-out aree stoccaggio dell'impianto esistente e gli EER così come precedentemente autorizzato.



Fig. 2- Inquadramento su CTR dell'area ASI - Valle Ufita del Comune di Flumer

1.2.1 VINCOLI E FASCE DI RISPETTO

La zona è pianeggiante ed è caratterizzata da una bassa propensione al dissesto geomorfologico. L'area è sostanzialmente di forma rettangolare. Il lotto sul quale insiste l'impianto ha una superficie complessiva di 7.353 mq, completamente infrastrutturata e dotato di energia elettrica, reti idriche, fognarie e telefoniche. Dal punto di vista urbanistico, l'area sita nel Comune di Flumeri e censita in Catasto Terreni al foglio 27 particella n.282 è destinata a Stazione di Trasferenza Rifiuti come da progetto approvato con Ordinanze n.32/97 e 148/ 99 emesse dal Commissario di Governo.



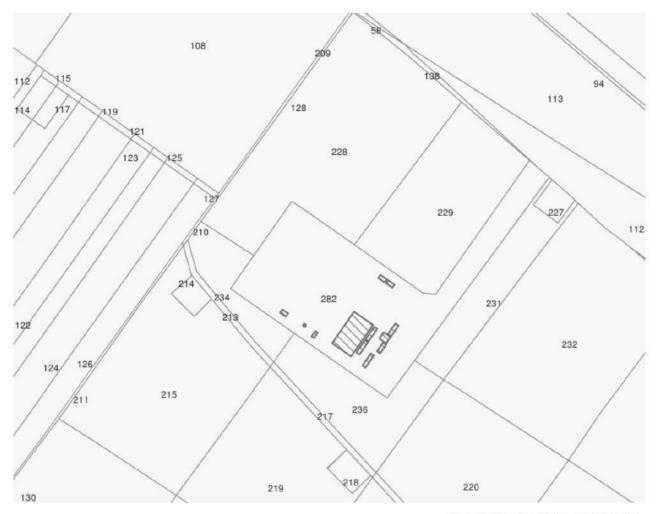
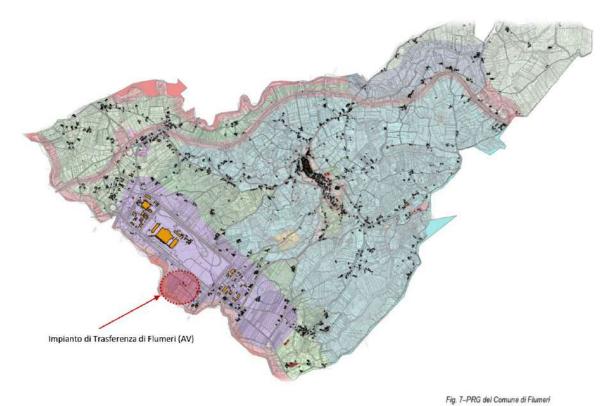


Fig. 6 - Impianto di Trasferenza su base catastale

L'area sulla quale è ubicato l'impianto di trasferenza del Comune di Flumeri (AV) rientra in AREA ASI – Valle Ufita ed è destinata a Stazione di Trasferenza rifiuti come da progetto approvato con Ordinanze n. 32/97 e 148/99 emesse dal Commissario di Governo delegato per l'approntamento del Piano Regionale per lo Smaltimento dei Rifiuti solidi Urbani.

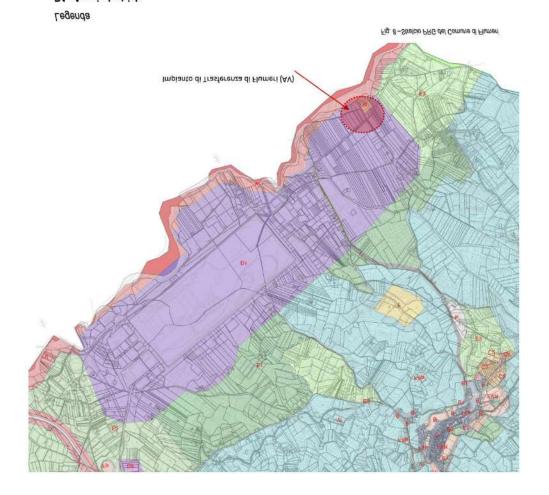
La presente istanza di rinnovo non va a modificare il lay-out aree stoccaggio dell'impianto esistente e non prevedendo alcuna variazione della configurazione impiantistica già autorizzata, non produce elementi che potrebbero andare in contrasto con i vigenti strumenti urbanistici.





Id - Impianto di depurazione

D1 - Area industriale





1.2.2 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

La stazione di trasferenza si trova all'interno di un'area urbanizzata di tipo produttivo, situata in AREA ASI - VALLE UFITA del Comune di Flumeri (AV).

L'ingresso dell'impianto si trova lungo un'arteria secondaria del viale principale dell'area industriale SP 235, ed è facilmente raggiungibile.

L'impianto occupa un'area di circa 7.353 mq.

Nel lotto sono presenti le seguenti STRUTTURE e IMPIANTI. STRUTTURE presenti:

- 1 un capannone prefabbricato, in cui sono ubicati i vari locali di seguito elencati:
 - locale punto manutenzione mezzi;
 - n. 4 locali deposito;
 - spogliatoio uomini con servizi;
 - spogliatoio donne con servizi;
- 1 locale spogliatoio uomini;
- 2 locale spogliatoio donne;
- 3 locali uffici blocco 1;
- 4 locali uffici blocco 2;
- 5 locale ufficio responsabile;
- 6 locale ufficio controllo pesa;

IMPIANTI presenti:

- A. impianto trasferenza frazione indifferenziata e organico, costituito da n. 2 nastri trasportatori gemelli, tramoggia di scarico, la tramoggia di scarico e i nastri trasportatori sono dotati coperture per proteggere dagli agenti metereologici;
- B. Impianto antincendio costituito da gruppo di pompaggio con riserva idrica + rete di idranti UNI 45 e attacco VVF UNI 70;
- C. Impianto di depurazione per le acque di piazzale con rete di raccolta acque;
- D. Zona lavaggio automezzi con rete di raccolta delle acque di lavaggio con immissione nell'impianto di depurazione;
- E. Serbatoio gasolio
- F. Cabina elettrica di MT;

oltre all'impianto elettrico, di illuminazione esterna, telefonico e TVCC.

L'impianto è dotato di adeguata recinzione costituita da un muretto da 40 cm sormontato da una rete di recinzione metallica di circa 1,8 metri di altezza.

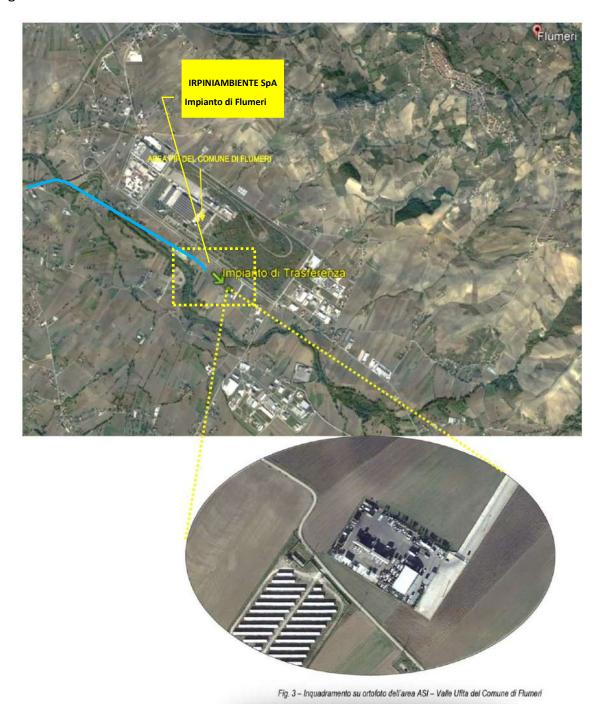
Il perimetro dell'impianto è circondato da una fascia arborea sempreverde che ne limita l'impatto visivo.



1.2.3 DESCRIZIONE DELLA VIABILITÀ DI ACCESSO

Per l'impianto dell'azienda proponente si può affermare che:

- ➤ l'impianto gestito della IRPINIAMBIENTE S.p.A. risulta agevolmente raggiungibile all'uscita Autostrada Napoli Bari.
- ➤ la viabilità di accesso consente l'agevole raggiungimento dell'impianto anche tramite autocarri di grossa mole.





2 Parte Seconda: Cicli produttivi

2 ATTIVITA'

L'impianto di Trasferenza di Flumeri effettua la trasferenza dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta effettuata presso i 55 Comuni dell'Alta Irpinia.

2.1 ATTIVITA' PRODUTTIVA E CICLI TECNOCLOGICI

L'impianto ha una potenzialità annua di 36.500 t/a., con una lavorazione giornaliera (ciclo lavorativo su 7 giorni lavorativi e un totale di 365 giorni annui) di circa 100 t in ogni momento, mediamente così suddivise:

✓ rifiuti soggetti a messa in riserva per il successivo conferimento presso idonei impianti autorizzati

Tabella con l'attuale autorizzazione con tempo di permanenza di messa in riserva

EER	Descrizione	Attività	Quantità tonnellate stoccabili al momento	Quantità mc stoccabili al momento	Tempo di permanenza
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13	0,200	5	180 gg
150106	Imballaggi in materiali misti	R13	16	20	180 gg
150107	Imballaggi in vetro	R13	4	30	180 gg
160103	Pneumatici fuori uso	R13	0,273	5	180 gg
200101	Carta e cartone	R13	2	30	180 gg
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	R13	45	60	3 gg ad esclusione dei festivi
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	0,200	5	180 gg
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	0,200	5	180 gg
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	0,100	3	180 gg
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R13	0,027	1	180 gg
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13	30	60	180 gg
200307	ingombranti	R13	2	30	180 gg
	Totali	100			



Tabella autorizzata con tonnellate annue

EER	Descrizione	Attività	Quantità tonnellate stoccabili al momento	Quantità mc stoccabili al momento	Quantità tonnellate annuali
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13	0,200	5	73
150106	Imballaggi in materiali misti	R13	16	20	5.840
150107	Imballaggi in vetro	R13	4	30	1.460
160103	Pneumatici fuori uso	R13	0,273	5	99,645
200101	Carta e cartone	R13	2	30	730
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	R13	45	60	16.425
200123*	00123* Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		0,200	5	73
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	0,200	5	73
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	0,100	3	36,5
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R13	0,027	1	9,855
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13	30	60	10.950
200307	ingombranti	R13	2	30	730
		Totali	100		36.500

TIPOLOGIA RIFIUTO	EER	MODALITÀ DI GESTIONE
Frazione indifferenziata proveniente dalla raccolta	200301	TRASFERENZA SU NASTRO e/o
presso i Comuni		STOCCAGGIO IN CASSONI
Frazione organica proveniente da raccolta	200108	TRASFERENZA SU NASTRO e/o
differenziata e dai CdR Comunali	200100	STOCCAGGIO IN CASSONI
Frazione ingombranti proveniente dalla raccolta	200307	STOCCAGGIO/MESSA IN RISERVA
presso i Comuni e dai CdR Comunali	200307	IN CASSONI
Frazione vetro proveniente dalla raccolta presso i	150107	TRASFERENZA SU NASTRO e/o
Comuni	130107	STOCCAGGIO IN CASSONI
Frazione imballaggi in materiali misti proveniente	150106	TRASFERENZA SU NASTRO e/o
dalla raccolta presso i Comuni e dai CdR Comunali	130100	STOCCAGGIO IN CASSONI
Frazione rifiuti non biodegradabili proveniente dalla	200203	STOCCAGGIO/MESSA IN RISERVA
raccolta presso i Comuni e dai CdR Comunali	200203	IN CASSONI
Frazione carta e cartone proveniente dalla raccolta	200101	TRASFERENZA SU NASTRO e/o
presso i Comuni	200101	STOCCAGGIO IN CASSONI
Frazione imballaggi di carta e cartone proveniente	150101	TRASFERENZA SU NASTRO e/o
dalla raccolta presso i Comuni	130101	STOCCAGGIO IN CASSONI
Pneumatici fuori uso proveniente dalla raccolta	160103	Stoccaggio/messa in riserva in
presso i Comuni e dai CdR Comunali	100103	cassoni
RAEE Televisori e video ecc. proveniente dalla	200135*	Stoccaggio/messa in riserva in
raccolta presso i Comuni e dai CdR Comunali	200133	cassoni



RAEE frigoriferi ecc. proveniente dalla raccolta presso i Comuni e dai CdR Comunali	200123*	Stoccaggio/messa in riserva in cassoni
RAEE lavatrici, cucine, ecc. proveniente dalla raccolta presso i Comuni e dai CdR Comunali	200136	Stoccaggio/messa in riserva in cassoni

Per un quantitativo totale massimo di stoccaggio di 100 t in ogni momento.

Per i rifiuti che provengono dai CdR Comunali in R13, l'accettazione in R13 presso l'impianto è fatto solo per l'ottimizzazione dei viaggi in uscita dall'impianto, quindi il rifiuto dei CdR Comunali in ingresso saranno poi conferiti presso impianti idoneamente autorizzati nella stessa giornata per le attività di R12 a R1.

Il ciclo produttivo per le diverse tipologie di rifiuti, che si svolge all'interno dell'impianto è il seguente:

EER 200301

I compattatori di IRPINIAMBIENTE S.p.A. una volta effettuata la raccolta dei rifiuti indifferenziati presso i comuni della Provincia di Avellino giungono alla stazione di trasferenza di Flumeri e previa pesatura, si avviano alla rampa di scarico in prossimità della tramoggia di carico per effettuare lo scarico del rifiuto. Una volta scaricata la frazione indifferenziata EER 200301 nella tramoggia, questa attraverso i nastri di carico viene caricata sui bilici per l'ottimizzazione del trasporto presso idonei impianti autorizzati.

EER 200108

I compattatori di IRPINIAMBIENTE S.p.A. una volta effettuata la raccolta dei rifiuti organici presso i comuni della Provincia di Avellino giungono alla stazione di trasferenza di Flumeri e previa pesatura, si avviano alla rampa di scarico in prossimità della tramoggia di carico per effettuare lo scarico del rifiuto. Una volta scaricata la frazione differenziata EER 200108 nella tramoggia, questa attraverso i nastri di carico viene caricata su automezzi autorizzati al trasporto rifiuti e avviati presso idonei impianti autorizzati.

EER 200307

Effettuata la raccolta degli ingombranti presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi si recano presso la stazione di trasferenza di Flumeri e provvedono a depositare gli ingombranti in cassoni negli appositi spazi. I cassoni vengono poi prelevati dagli appositi spazi da automezzi scarrabili per trasferire gli ingombranti EER 200307 presso idonei impianti autorizzati.

EER 150107

Effettuata la raccolta della frazione vetro presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferenza di Flumeri, e previa pesatura, si recano sulla rampa di scarico in prossimità della tramoggia di carico per effettuare lo scarico del rifiuto. Una volta scaricata la frazione vetro (EER 200102 da sostituire in 150107) nella tramoggia, questa attraverso i nastri di carico viene caricata sui bilici/scarrabili per l'ottimizzazione del trasporto presso idonei impianti autorizzati.

EER 150106

Effettuata la raccolta della frazione imballaggi in materiali misti presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferenza di Flumeri, e previa pesatura, si recano sulla rampa di scarico in prossimità della tramoggia di carico per effettuare lo scarico del rifiuto. Una volta scaricata la frazione imballaggio in materiali misti EER 150106 nella tramoggia, questa attraverso i nastri di carico viene caricata su automezzi autorizzati al trasporto rifiuti e avviati presso idonei impianti autorizzati.

Relazione Tecnica di rinnovo autorizzazione Redatta ai sensi della D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 - Richiesta di rinnovo autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.



EER 200203

Effettuata la raccolta della Frazione rifiuti non biodegradabili presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferenza di Flumeri, e previa pesatura, si recano sulla rampa di scarico in prossimità della tramoggia di carico per effettuare lo scarico del rifiuto. Una volta scaricata la Frazione rifiuti non biodegradabili EER 200203 nella tramoggia, viene caricata su automezzi autorizzati al trasporto rifiuti e avviati presso idonei impianti autorizzati.

EER 200101 e 150101

Effettuata la raccolta delle frazioni carta e cartone EER 200101 e imballaggi di carta e cartone EER 150101 presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferenza di Flumeri, e previa pesatura, si recano sulla rampa di scarico in prossimità della tramoggia di carico per effettuare lo scarico del rifiuto. Una volta scaricata le frazioni carta e cartone EER 200101 e imballaggi di carta e cartone EER 150101, queste attraverso i nastri di carico viene caricata su automezzi autorizzati al trasporto rifiuti e avviati presso idonei impianti autorizzati.

EER 160103

Effettuata la raccolta degli pneumatici fuori uso presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferenza di Flumeri, e provvedono a depositare i pneumatici fuori uso in cassoni negli appositi spazi. I cassoni vengono poi prelevati dagli appositi spazi da automezzi scarrabili per trasferire i pneumatici o presso idonei impianti autorizzati.

EER 200135*

Effettuata la raccolta dei RAEE EER 200135* presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferenza di Flumeri, e provvedono a depositare i RAEE in cassoni negli appositi spazi. I cassoni vengono poi prelevati dagli appositi spazi da automezzi scarrabili per trasferire i RAEE o presso idonei impianti autorizzati.

EER 200123*

Effettuata la raccolta dei RAEE EER 200123* presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferenza di Flumeri, e provvedono a depositare i RAEE in cassoni negli appositi spazi. I cassoni vengono poi prelevati dagli appositi spazi da automezzi scarrabili per trasferire i RAEE o presso idonei impianti autorizzati.

EER 200136

Effettuata la raccolta dei RAEE EER 200136 presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferenza di Flumeri, e provvedono a depositare i RAEE in cassoni negli appositi spazi. I cassoni vengono poi prelevati dagli appositi spazi da automezzi scarrabili per trasferire i RAEE o presso idonei impianti autorizzati.

Con D.D. n.33 del 26/02/2019 l'impianto di trasferenza di Flumeri è autorizzato per una capacità massima in ogni momento pari a 100 t (operazione R13)



2.2 MODALITÀ DI MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI ALL'APERTO

Per i rifiuti soggetti al solo messa in riserva all'aperto, terminate le procedure di accettazione, si provvede all'avvio nel settore di stoccaggio dedicato, al fine di un successivo avvio presso impianti autorizzati. Per i particolari si rimanda alle planimetrie allegate Tavola V.

Va considerato che tali rifiuti sono sottoposti comunque ad un calo di peso dovuto alla presenza di liquidi sia pur in minima parte, pertanto allo scarico dei rifiuti sulle due tramogge che caricano il nastro che conferisce i rifiuti su l'automezzo in uscita, esiste un sistema di raccolta di liquidi rilasciati dai rifiuti che vengono inviati mediante tubazioni all'impianto di trattamento (depuratore).

Quindi al fine del bilancio di massa dei relativi rifiuti scaricati viene considerata una stima percentuale di calo di peso di circa:

DESCRIZIONE RIFIUTO	LUOGO	PERCENTUALE DI CALO IN PESO	
Plastica	Area Esterna	Fino al 5 %	Presenza di liquidi durante la raccolta – condizioni metereologiche
Ingombranti	Area Esterna	Fino al 5 %	Presenza di liquidi durante la raccolta – condizioni metereologiche
vetro	Area Esterna	Fino al 5 %	Presenza di liquidi durante la raccolta – condizioni metereologiche
Carta e cartone	Area Esterna	Fino al 5 %	Presenza di liquidi durante la raccolta
Indifferenziato	Area Esterna	Fino al 10 %	Presenza di liquidi durante la raccolta
Organico	Area Esterna	Fino al 10 %	Presenza di liquidi durante la raccolta – condizioni metereologiche



Schema di flusso attività di stoccaggio R13

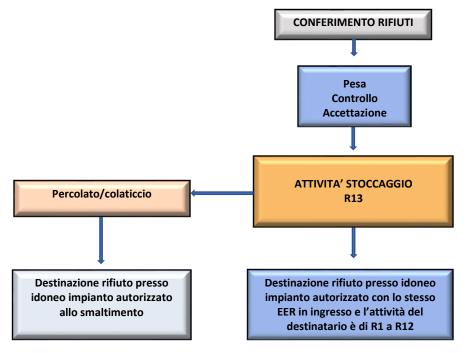


Figura 5 - Schema di flusso della attività R13

2.3 ATTREZZATURE PRESENTI:

Macchinari di movimentazione interna

2.3.1 BILANCIO DI MASSA ED EFFICIENZA DI TRATTAMENTO:

I valori di progetto di efficienza dell'impianto conducono ai seguenti risultati:

- Rifiuti biodegradabili soggetti a solo stoccaggio: 16.425 t/a
- Altri rifiuti pericolosi e non soggetti a solo stoccaggio: 20.07 t/a

2.3.2 CONDIZIONI DI ESERCIZIO, DURATA DELLA FASE, PERIODICITÀ DI FUNZIONAMENTO:

- Operatività impianto: 325 gg/anno¹
- Durata fase: 12 h/g
- Periodicità di funzionamento: discontinuo, 6/7 gg/sett.
- PeTambiente

Relazione Tecnica di rinnovo autorizzazione Redatta ai sensi della D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 - Richiesta di rinnovo autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.



SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTROLLO:

pesa

TIPOLOGIE DI INQUINANTI GENERABILI

Rumori da movimentazione

Schema riepilogativo

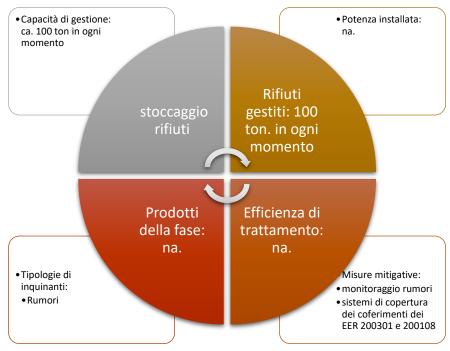


Figura 1 – Schema riassuntivo della fase

Macchinari utilizzati: Automezzi delle Ditte con cui sono stati stipulati i contratti di smaltimento o articolati terzi, sistema di pesatura presente nel piazzale.

Durata della fase:	12 ore/giorno	
Tempo per raggiungere il regime di funzionamento:	non applicabile	
Tempo per raggiungere l'interruzione di esercizio:	non applicabile	
Periodicità di funzionamento:	continuo	
Potenzialità:	100 ton. in ogni momento	
Quantità annua (stimata da impianti simili):	36.500 ton/anno	
Parametri operativi:	Tonn di rifiuti in ingresso	
Sistemi di regolazione e controllo:	Sistema di pesatura	



MOVIMENTAZIONE DEL MATERIALE:

In questa fase si procederà inizialmente, a controllare la documentazione di trasporto; successivamente, il materiale sarà controllato mediante un esame visivo al fine di verificarne l'idoneità all'accettazione.

2.9 CONSUMI RISORSE

2.9.1 APPROVVIGGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento idrico è necessario per

- Usi igienico-sanitari (uffici, spogliatoi, bagni)
- Antincendio

La fonte di approvvigionamento è costituita dall'acquedotto consortile. I consumi idrici per l'impianto sono i seguenti:

FONTE	CONSUMO ANNUO	U.M.
ACQUEDOTTO	2.974	mc/a
ALTRO		

Si riporta alla SCHEDA G

Fonte	Volume acqua totale	annuo	Consumo medio giornaliero		
	Potabile (m3)	Non potabile (m3)	Potabile (m3)	Non potabile (m3)	
Acquedotto	2.974		9,53		
Pozzo					
Corso d'acqua					
Acqua lacustre					
Sorgente					
Altro (riutilizzo, ecc.)					



2.9.2 CONSUMI ELETTRICI

L'approvvigionamento elettrico è fornito dalla rete ENEL a cui l'impianto è allacciato. Sulla base dei consumi pregressi indicati, i consumi elettrici nell'impianto sono i seguenti:

	_
SEZIONE IMPIANTO	CONSUMI* (kWh/a)
IMPIANTI E SERVIZI GENERALI	680.000
IMP. ELETTRICI	400.000
TOTALE	1.080.000

2.10 RIFIUTI

La TAB. N. 1 riporta i quantitativi di rifiuti autorizzati con decreto dirigenziale n. 9 del 15/02/2024.

TAB. n. 1: COLLOCAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Tabella attualmente autorizzata

EER	Descrizione	Attività	Quantità tonnellate stoccabili al momento	Quantità mc stoccabili al momento	Quantità tonnellate annuali
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13	0,200	5	73
150106	Imballaggi in materiali misti	R13	16	20	5.840
150107	Imballaggi in vetro	R13	4	30	1.460
160103	Pneumatici fuori uso	R13	0,273	5	99,645
200101	Carta e cartone	R13	2	30	730
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	R13	45	60	16.425
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	0,200	5	73
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	0,200	5	73
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	0,100	3	36,5
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R13	0,027	1	9,855
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13	30	60	10.950
200307	ingombranti	R13	2	30	730
	Totali		100		36.500



2.10.1 CRITERI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI.

Nello specifico la caratterizzazione analitica sarà effettuata a monte dai produttori; giunti in impianto, l'operatore addetto provvederà a sottoporre i rifiuti alle seguenti operazioni, propedeutiche all'accettazione:

- Pesatura;
- verifica visiva;
- controllo documentale per verifica F.I.R. / documentazione di trasporto;
- indicazione del settore di conferimento dedicato, a seconda della tipologia.

I rifiuti saranno registrati su apposito software gestionale.

Per le caratterizzazioni analitiche dei rifiuti ci si avvarrà di laboratorio esterno accreditato.

2.10.2 DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti è gestito nel rispetto dei criteri di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.:

"deposito temporaneo": il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:

- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.



Gli eventuali rifiuti autoprodotti durante la gestione dell'impianto si riassumono nella seguente tabella:

Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	EER	Stato fisico	Destinazione
Soluzioni acquose di scarto	Impianto di depurazione + vasche + spurgo pozzi + lavaggio ruote + pulizia pozzetti	161002	Liquido	Idoneo impianto autorizzato
Fanghi	Impianto di depurazione	190814	Fangoso	Idoneo impianto autorizzato
Stracci e indumenti protettivi, guanti mascherine (DPI), utilizzati dal personale addetto alla selezione	Aree di lavorazione	150203	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Olii per circuiti idraulici esauriti	Manutenzione	130113*	Liquidi	Idoneo impianto autorizzato
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Manutenzione	150110*	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Imballaggi di plastica	Manutenzione	150102	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose, come: oli, grassi, cere, vernici, solventi, silicone.	Manutenzione	150202*	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Oli minerali esauriti	Manutenzione	130208*	Liquido	Idoneo impianto autorizzato
Pneumatici fuori uso	Manutenzione	160103	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Batterie al piombo esaurite	Manutenzione	160601*	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Neon	Manutenzione	200121*	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Toner	Manutenzione	080317*	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Sfalci di erba	Manutenzione	200201	Solido	Idoneo impianto autorizzato

I rifiuti di cui sopra sono stoccati in aree dedicate indicate in planimetria.

Tali aree sono dotate di apposita cartellonistica indicante la tipologia di rifiuto contenuto; per i rifiuti pericolosi, quelli autoprodotti, l'etichettatura è posta direttamente sul contenitore idoneo, su cui sono apposte tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti gli EER o le tipologie di rifiuti.

I rifiuti non sono oggetto di miscelazione. A garantire la non miscelazione nelle aree di deposito, sono le modalità di stoccaggio.

3 EMISSIONI

3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto di trasferenza di Flumeri è autorizzato alle emissioni in atmosfera con Decreto Dirigenziale n.126 del 13/06/2011 (voltura decreto Dirigenziale n.348 del 2010 di ex AV2 Ecosistema), il tipo di attività svolta presso l'impianto di Trasferenza di Flumeri è rimasta la stessa.

Pertanto, la tipologia di emissioni presenti è del tipo aero disperso come si riporta di seguito



3.1.1 SCHEMA EMISSIONI INQUINANTI (COME DA AUTORIZZAZIONE):

Emissioni aero disperse		P1	P2
Provenienza		Nastro trasportatore 1	Nastro trasportatore 2
Inquinanti		Concentrazione	Concentrazione
COV	COV		< 0,1 mgC/Nmc
Polveri		2,00 mg/Nmc	1,17 mg/Nmc
Parametri e valori		P1	P2
		indicare che le variabili o i parametri di seguito riportati sono stati stimati (S) o misurati (M)	indicare che le variabili o i parametri di seguito riportati sono stati stimati (S) o misurati (M)
		Misurati	Misurati
Provenienza		Nastro trasportatore 1	Nastro trasportatore 2
Frequenza	n/d	discontinua	discontinua
Durata	h/d	12	12
MTD adottate			
Piano Qualità Aria			
Georeferenziazione En		41.07623 – 15.15072	41.07623 – 15.15072
la avia anti		Concentrazione mg/Nmc	Concentrazione mg/Nmc
Inquinanti	Classe	COV	Polveri
Inquinanti presenti nelle	COV	< 0,1 mgC/Nmc	< 0,1 mgC/Nmc
emissioni diffuse	Polveri	2,00 mg/Nmc	1,17 mg/Nmc

3.1.2 QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI DIFFUSE

Parametri e valori		P1	P2	LIMITI D.LGS 152/06
la suine ati	Classes	Concentrazione	Concentrazione	
Inquinanti	Classe	COV	Polveri	
Inquinanti presenti nelle	COV	< 0,1 mgC/Nmc	< 0,1 mgC/Nmc	5 mgC/Nmc
emissioni diffuse	Polveri	2,00 mg/Nmc	1,17 mg/Nmc	50 mg/Nmc

3.2 EMISSIONI IDRICHE

Le acque che vengono avviate in fognatura sono trattate mediante impianto di depurazione. In particolare le acque di prima pioggia che confluiscono nel pozzetto WBP (schema allegato) vengono convogliate con impianto di sollevamento, mediante pompa sommersa, nella vasca di omogeneizzazione e bilanciamento delle acque nere WOB (schema allegato).

Da quest'ultima vasca le acque sono immesse nel corpo dell'impianto ed avviate alla vasca WDN di denitrificazione, dotata di miscelatore sommerso, dove i fanghi biologici di processo, unitamente ai fanghi di ricircolo, attivano la prima fase di ossidazione anossica. Successivamente il liquame confluisce nel bacino di ossidazione biologica WOX (schema allegato), dove mediante insufflaggio di aria avviene il trattamento ossidativo biologico della sostanza organica presente nei liquami. La miscela acqua-fango derivante da tale fase di processo, è avviata alla vasca di sedimentazione WSD (schema allegato) dove avviene la



chiarificazione delle acque e la separazione dei fanghi residui, le acque poi vengono ricircolati a monte dello stesso impianto. Le acque trattate confluiscono in fognatura consortile avendo raggiunto i limiti tabellari previsti dalla normativa vigente.

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO

Impianto trattamento acque:

- portata in ingresso 3 mc/h;
- caratteristiche dei reflui in ingresso: scarichi civili, acque lavaggio piazzali, acque prima pioggia e seconda pioggia;
- caratteristiche dei reflui in ingresso: scarico in rete fognaria pubblica Limiti tab. 3 allegato 5 DM 152/2006;
- dimensioni: manufatto prefabbricato posizionato su area 23,60 m x 6 m suddiviso in n.3 vasche di dimensioni 6,48 m x 4,98 m; Attrezzature elettromeccaniche:
- installazione impianto di pompaggio portata 3 mc/h. Reti di adduzione e smaltimento in fognatura esterna:
 - diametro: 250 mm materiali PVC lunghezza 42 m;
 - pozzetti di confluenza e d'ispezione n.5 dimensione 0,5 m x 0,5 m.

L'impianto di Flumeri è dotato di una rete fognaria interna per la raccolta delle acque di:

- dilavamento piazzali;
- lavaggio automezzi
- delle pluviali;
- dei servizi igienici.

Valutazione del volume di acqua da scaricare in fognatura:

La superficie da cui verranno prodotte le acque di prima pioggia è pari a circa 7000 mq di cui 6500 impermeabili, considerato un indice pluviometrico di 15 mm ed un totale di giorni piovosi pari a 156, si ottiene che:

- Considerato un numero di giorni piovosi pari a 156 annui (calcolo effettuato con i dati richiesti alla Regione Campania Servizio 04 Centro funzionale per la previsione metereologica ed il monitoraggio meteo- idro-pluviometrico e delle frane, sono stati utilizzati i dati dal 2002 al 2015 della stazione pluviometrica di Ariano Irpino, in quanto la stazione di Flumeri non è funzionante da numerosi anni), ottenuti considerando la media dei giorni piovosi degli ultimi 14 anni;
- Acque di prima pioggia e dilavamento piazzali: 6500 mq. x 5 mm x 156 g. = 5.070 mc.;
- Acque di seconda pioggia e dilavamento piazzali: 6500 mq. x 10 mm x 156 g. = 10.140 mc.;
- Acque servizi igienici e altro: massimo 2400 mc/anno; pertanto il quantitativo annuo da conferire in fognatura sarà pari a:
 - 5.070 mc di acque di prima pioggia;
 - 2.400 mc di acque dei servizi igienici e altro;
 - 10.140 mc. di acque di seconda pioggia.



Il quantitativo stimato di acque scaricate in fognatura è Q = 5.070 + 2.400 + 10.140 = 17.610 mc/annui. Fermo restando eventualmente si ritenesse necessario, l'installazione di un misuratore di portata sulla linea di uscita dell'impianto di scarico.

VOLUME DI ACQUA DA TRATTARE E TIPOLOGIA DEL RICETTORE

Il volume massimo di acqua che verrà scaricato nella fognatura A.S.I. è pari a 17.610 mc/anno. Lo scarico delle acque reflue nella fognatura A.S.I., il cui gestore è il Consorzio Gestione Servizi, è stato autorizzato con parere favorevole allo scarico in data 24.11.2016 – prot. n.773/16.

3.3 RETE ANTINCENDIO

L'impianto di trasferenza è dotato di rete antincendio costituita da una struttura di tubazione in PED – del tipo pesante- chiusa ad anello con derivazione in ghisa (saracinesche) collegate con le cassette idranti UNI 45 attrezzate con manichetta da 30 m e lancia, n.1 attacco per motopompa VV.F. del tipo UNI70.

La rete idrica antincendio è completamente separata da quella idro-sanitaria e dalla rete cittadina attraverso un apposito disconnettere.

È inoltre funzionante ed in efficienza un impianto di accumulo idrico e di rilancio automatico rispondente alla norma UNI 9490 con vasca interrata da 40 m e n. 2 elettropompe (una di mantenimento e l'altra di servizio) collegate direttamente alla vasca interrata di 40 mc all'uopo predisposta.

L'alimentazione del gruppo di pompaggio antincendio è ottenuto mediante una vasca di riserva idrica delle dimensioni di 40 mc, che è dotata di rincalzo mediante conduttura collegata all'impianto Idrico dell'Alto Calore, in modo da garantire che la vasca di riserva sia sempre piena.

È doveroso segnalare che il Comando Provinciale dei VVFF di Avellino, con nota del 26.06.2018 prot. 11097, esaminata la documentazione, ha confermato che le attività e/o le installazioni presenti nell'ambito dell'impianto di trasferenza di Flumeri non risultano soggette a controlli di prevenzione incendi, ai sensi dell'art.16 del D.lg. 139/2006 e del DPR 151/2011, ad eccezione del contenitore- distributore rimovibile di carburante liquido (gasolio per autotrazione) per un quantitativo sino a 9,00 mc, per il quale è stata presentata apposita SCIA n. 1932 del 06.02.2018 con esito favorevole della visita di controllo effettuata in data 27.07.2018.

3.4 RETE ELETTRICA E DI TERRA

La rete elettrica, per la potenza impegnata di circa 125 kW, è costituita da una cabina di trasformazione, di tipo prefabbricato, posizionata a ridosso della recinzione e del cancello di ingresso, ma con l'accesso all'esterno per i tecnici ENEL. L'impianto elettrico è stato realizzato in conformità al Decreto n. 37/08 e smi.

Ogni componente l'impianto ed ogni massa metallica estranea, come la recinzione sono messi a terra mediante una rete ad anello realizzata con treccia di rame nudo connessa a dispersori in acciaio ramato posto in pozzetti prefabbricati.

L'impianto elettrico è dotato di certificato di conformità rilasciato ai sensi del Decreto 37/08 e smi.



3.5 IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA

L'impianto di alimentazione è alimentato dal quadro generale mediante un cavo elettrico quadripolare. Sono presenti n.18 pali tubolari di altezza pari a m. 8,50 e sbraccio da m. 1,5 completi di armatura, lampada ad alta pressione da 150 W e relativo reattore.

3.6 IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA E SICUREZZA

L'impianto di trasferenza è presidiato da un sistema di videosorveglianza costituito da n. 11 telecamere fisse, di cui n. 3 di recente installazione al fine di aumentare il livello della sicurezza dell'intera area. I punti di ripresa sono collegati mediante sistema di interconnessione IP alla Centrale Operativa nella quali sono installate le apparecchiature di controllo e di registrazione dei flussi video del sistema. Presso la centrale operativa, gli operatori autorizzati visionano le immagini in tempo reale delle telecamere di videosorveglianza, e gestiscono l'intero sistema di videosorveglianza. La Centrale Operativa è il punto di convergenza di tutti i dati raccolti.

3.7 INCIDENTI RILEVANTI

L'azienda non effettua adempimenti in merito a quanto disposto dal D.lgs. 334/99 e s.m.i.



4 DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE AUSILIARIE E DEI LABORATORI ANALITICI
PRESENTI PRESSO L'IMPIANTO, CON ILLUSTRAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE
FIGURE PROFESSIONALI PER IL CONTROLLO DI QUALITÀ/ QUANTITÀ DEI RIFIUTI ACCETTATI

Per le attività laboratoriali, l'azienda ha apposita convenzione con laboratorio esterno accreditato.

5 MODALITÀ ANALITICHE E I CRITERI GENERALI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI DA STOCCARE, LE LORO MODALITÀ REALIZZATIVE, I SISTEMI DI REGISTRAZIONE E CODIFICA DEI DATI

La gestione operativa dell'impianto comprende diversi aspetti che vanno dalle modalità di scarico dei rifiuti, alle modalità di conduzione degli impianti di trattamento ed infine, non meno importanti, agli aspetti connessi alla sicurezza nello smaltimento.

Il sistema gestionale nel suo complesso è regolamentato da una serie di procedure e istruzioni operative che hanno il compito di definire le responsabilità e le modalità operative e di gestione dell'intera piattaforma con l'obiettivo di:

- garantire la conformità ai requisiti delle politiche ambientali, dalle prescrizioni di legge e di quanto convenuto contrattualmente con il cliente;
- prevenire situazioni di difformità rispetto agli obiettivi ambientali;
- garantire la sorveglianza delle attività che possono avere un impatto negativo sull'ambiente.

In particolare sono state previste le seguenti tipologie di procedure/istruzioni:

- procedure gestionali;
- procedure di carico/scarico rifiuti;
- procedure di campionamento rifiuti;
- procedure di trattamento;
- istruzioni operative di manutenzione;
- manuali di uso e manutenzione degli impianti.

La gestione operativa è suddivisa nelle fasi di seguito riportate:

- stipula contratto di trattamento e smaltimento;
- pianificazione conferimento;
- ricezione e controlli rifiuti in ingresso;
- scarico rifiuti alle varie sezioni e/o messa in riserva/deposito preliminare;
- elaborazione dati;
- conduzione impianti e gestione dei processi di trattamento;
- trasporti e viabilità interna;
- sicurezza.



Una buona pianificazione dei conferimenti è la base fondamentale per ottimizzare l'utilizzo degli impianti.

I criteri di programmazione dei conferimenti variano a seconda delle linee di trattamento ma in generale tengono conto dei seguenti fattori fondamentali:

- disponibilità stoccaggi: gli stoccaggi, oltre che essere definiti dai volumi di vasche e serbatoi, sono normalmente limitati da precisi vincoli autorizzativi. Il volume libero degli stoccaggi consente di definire la quantità ritirabile che può essere stoccata;
- disponibilità di trattamento negli impianti, considerando anche eventuali fermate per guasti e/o manutenzioni programmate;
- disponibilità degli impianti di trattamento e/o smaltimento finale (es. discariche e centri esterni di trattamento e smaltimento).

Le procedure, protocolli e documenti tecnici sono identificati da:

- nome del documento
- sigla
- versione
- data di aggiornamento

5.1 RICEZIONE RIFIUTI CONFERITI

La ricezione, la pesatura ed il controllo dei rifiuti conferiti sono di estrema importanza per la sicurezza ed il buon funzionamento della piattaforma impiantistica, in considerazione del fatto che dal controllo può venire accertato che i rifiuti conferiti sono di qualità e tipologia diversa da quelli riportati sul contratto di smaltimento.

Al conferimento del carico di rifiuti in piattaforma l'autotrasportatore deve presentarsi alla ricezione amministrativa dove vengono eseguiti i seguenti controlli e/o verifiche:

- conformità della consegna con il planning;
- controllo documentazione di accompagnamento;
- controllo della segnaletica visiva sull'automezzo;
- controllo del peso lordo del carico dei rifiuti;
- scheda analisi per passare alla ricezione operativa.

La specifica procedura di accettazione prevede il controllo della seguente documentazione:

- autorizzazione del trasportatore e numero di targa dell'automezzo per controllare la corrispondenza tra la targa riportata sull'autorizzazione al trasporto, quella dell'automezzo e quella riportata sul formulario di accompagnamento;
- formulario di accompagnamento.

In caso di mancata o errata compilazione della documentazione di accompagnamento il responsabile della ricezione amministrativa accerta le cause dell'irregolarità e valuta, in accordo con il responsabile Tecnico della piattaforma, le decisioni da prendere.

Relazione Tecnica di rinnovo autorizzazione Redatta ai sensi della D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 - Richiesta di rinnovo autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.



Controllo segnaletica visiva sull'automezzo: sull'automezzo devono essere apposti in modo leggibile ed inamovibile il contrassegno "R", se il trasporto riguardi rifiuti pericolosi, e la ragione sociale della società del trasportatore. In caso di mancanza dell'uno o dell'altro il Responsabile Tecnico della piattaforma non consente lo scarico del rifiuto fino alla risoluzione dell'irregolarità.

Controllo del peso lordo: l'addetto alla ricezione effettua la pesatura dell'automezzo carico di rifiuti. Sul tagliando di pesata vengono annotati i termini identificativi del cliente che conferisce i rifiuti e del trasportatore. Il tagliando di pesata viene allegato al "documento di scarico" ed al formulario di identificazione rifiuto.

Avvio alla ricezione operativa: dopo l'espletamento, con esito positivo, dei controlli di cui ai punti precedenti, l'addetto alla ricezione amministrativa autorizza l'autotrasportatore a passare ai successivi controlli operativi da attuare in fase di scarico.

Il primo controllo effettuato è il *Controllo visivo del rifiuto*: il controllo visivo ha lo scopo di accettare la conformità fisica e la tipologia di conferimento del rifiuto con quanto riportato nel contratto e nel formulario.

In caso di difformità fisica e/o di difformità di confezionamento il Responsabile della piattaforma valuta la presa in carico o la resa al produttore in relazione alle possibilità di trattamento e/o smaltimento, al rispetto delle normative ambientali ed igienico – sanitarie, ed agli aspetti connessi alla sicurezza, anche mediante prelievo di campioni da sottoporre ad analisi.

Dopo l'esito positivo dei controlli operativi il rifiuto viene inviato all'area di conferimento e poi a quella di stoccaggio.

Lo scarico dei rifiuti è regolato da procedure che ne differenziano le modalità in relazione alla tipologia ed alla linea di trattamento cui sono destinati.

In ogni caso valgono le seguenti prescrizioni generali:

- lo scarico non può essere effettuato in assenza dell'operatore addetto alla conduzione della linea di stoccaggio e/o trattamento;
- lo scarico non può avere luogo se l'autotrasportatore non è stata preventivamente confermata la regolarità dei controlli di ricezione;
- gli autotrasportatori devono essere dotati dei dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti nell'area presso la quale viene effettuato lo scarico dei rifiuti;
- eseguito lo scarico l'autotrasportatore deve tornare in ricezione per la pesatura della tara, la determinazione del peso netto.

5.2 CONDUZIONE IMPIANTI E GESTIONE DEI PROCESSI DI TRATTAMENTO

Sulla conduzione impianti vengono evidenziati alcuni aspetti di carattere generale così sintetizzati:

- i compiti degli operatori sono stabiliti da un apposito programma giornaliero al quale gli operatori devono attenersi per l'attività da compiere nell'arco della giornata;
- ciascun operatore addetto alla conduzione di un impianto deve eseguire i propri compiti secondo le istruzioni impartite dal responsabile d'impianto;



ciascun operatore viene istruito sulle modalità di conduzione degli impianti, dei processi di trattamento e sull'applicazione dei processi standard; eventuali modifiche alle procedure di trattamento e conduzione degli impianti possono essere decise solo dal responsabile della piattaforma; quando si verifica la necessità di lavorazioni particolari viene sempre definita una relativa procedura di trattamento e vengono informati gli operatori addetti.

5.3 TRASPORTI E VIABILITÀ INTERNA

In considerazione del traffico di automezzi pesanti in ingresso ed uscita dallo stabilimento la viabilità all'interno della piattaforma impiantistica è regolamentata affinché il transito dei mezzi non costituisca situazione di pericolo per gli operatori addetti agli impianti, per gli addetti che transitano nella piattaforma e per i visitatori.

Pertanto, fin dalle fasi di pianificazione dei conferimenti e compatibilmente con le esigenze del cliente e degli impianti di trattamento, viene distribuito al meglio l'afflusso degli automezzi durante la giornata.

La regolamentazione della viabilità è basata sulle seguenti regole principali:

- all'interno dell'area di lavoro possono accedere solo i mezzi interessati alle operazioni, gli altri restano in attesa in idonea area di parcheggio;
- gli automezzi che transitano nella piattaforma devono seguire percorsi obbligati in ingresso (transito dalla pesa) ed in uscita; un'apposita segnaletica stradale definisce i sensi unici, i divieti di transito e i divieti di sosta;
- gli automezzi che circolano all'interno della piattaforma devono rispettare i limiti di velocità, soprattutto in corrispondenza dei passaggi pedonali, dove devono procedere a passo d'uomo;
- le zone di scarico presso le quali devono recarsi gli automezzi sono evidenziate da apposita segnaletica che consente l'immediata identificazione dell'area di conferimento del rifiuto;
- i percorsi pedonali sono indicati da apposita segnaletica e da tracciati sul pavimento; negli uffici sono affisse planimetrie che evidenziano i percorsi pedonali.

5.4 GESTIONE E REGISTRAZIONE DATI

L'azienda provvede tramite servizio addetto a:

- Il controllo dei formulari identificazione rifiuti (F.I.R.) in ingresso e in uscita;
- La registrazione dei formulari di identificazione rifiuti (F.I.R.);
- L'inserimento sul registro di carico e scarico rifiuti dei quantitativi di rifiuti prodotti con la cadenza prevista dal D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- La stampa e la gestione del registro di carico e scarico;

Il servizio individua e aggiorna in continuo le autorizzazioni dei trasportatori e dei destinatari, riportandole in una cartella in rete, condivisa tra i diretti interessati.



5.5 INDICAZIONE DI CONTROLLI ANALITICI SISTEMATICI CONDOTTI PRESSO LABORATORI ESTERNI

Per le attività laboratoriali ci si appoggia a laboratori esterni qualificati.

5.6 PRECAUZIONI ADOTTATE NELLA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI ED IN GENERALE LE MISURE PREVISTE PER CONTENERE I RISCHI PER LA SALUTE E PER L'AMBIENTE.

Riguardo alle precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti vengono evidenziati alcuni aspetti di carattere generale relativi ai programmi che si intendono realizzare per garantire la sicurezza dei lavoratori che operano all'interno dello stabilimento:

- a) formazione/informazione dei lavoratori;
- b) documento sulla valutazione dei rischi;
- c) programma sanitario;
- d) piano di emergenza;
- e) istruzioni operative/procedure/manuali operativi;
- f) stabilimento.

a) Formazione/informazione dei lavoratori

In ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 81/08 vengono attuati programmi di formazione/informazione del personale che tratteranno in particolare i seguenti argomenti:

- Presentazione del D.lgs. 81/08 e strumenti per la valutazione dei rischi;
- Le sostanze pericolose utilizzate nello stabilimento;
- Prevenzione infortuni e igiene del lavoro: norme di comportamento e dispositivi di protezione individuali;
- Il rischio connesso alle mansioni svolte;
- La segnaletica di sicurezza;
- Antincendio e spegnimento incendi.

b) Documento sulla valutazione dei rischi

Ai sensi del D.lgs. 81/08 e s.m.i. il datore di lavoro, effettua la valutazione dei rischi presenti nell'attività lavorativa: al termine della valutazione viene redatto il "documento di valutazione dei rischi".

c) Programma sanitario

In relazione all'attività svolta dal datore di lavoro, in collaborazione con il RSPP ed il medico competente sono previsti controlli e visite periodiche con modalità, frequenze e tipologie differenziate in relazione alle mansioni svolte.

Questa indagine comprende la valutazione degli inquinanti aerodisperdenti e del rumore.

Relazione Tecnica di rinnovo autorizzazione Redatta ai sensi della D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 - Richiesta di rinnovo autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.



d) Organizzazione dell'emergenza

Allo scopo di far fronte alle emergenze e limitare di conseguenza gli impatti verso l'esterno è stato predisposto un piano di emergenza interno con relativa struttura d'emergenza avente i seguenti obiettivi:

- descrivere l'organizzazione per affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere e contenerne gli effetti in modo da riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per:
 - proteggere le persone all'interno dello stabilimento;
 - prevenire o limitare i danni all'ambiente circostante ed alle proprietà di terzi;
 - isolare e ripristinare l'area interessata dall'incidente;
 - coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale;
 - descrivere le procedure e le norme di emergenza per il personale addetto agli impianti.

e) Istruzioni operative, procedure e manuali

Al fine di ottimizzare la gestione della sicurezza all'interno dello stabilimento sono predisposte istruzioni operative, procedure e manuali per definire le modalità di esecuzione di tutte le operazioni che devono essere eseguite in sicurezza allo scopo di preservare l'incolumità e la salute degli addetti alle lavorazioni.

In tal senso si intendono:

- 1. manutenzioni di macchine e/o attrezzature e/o strumenti;
- 2. prescrizioni di sicurezza per i cicli di trattamento e pulizie;
- 3. istruzioni operative di sicurezza periodica;
- **4.** istruzioni operative di verifica e manutenzione materiali di pronto soccorso e dispositivi di pronto intervento.

6 STABILIMENTO

A completamento del quadro relativo alla sicurezza si evidenziano gli interventi di carattere generale riguardanti lo stabilimento.

In particolare:

- cartellonistica specifica dislocata in tutta l'area dello stabilimento che stabilisce le modalità di comportamento, gli eventuali rischi e i mezzi di protezione da adottare;
- regolamentazione della viabilità di mezzi e pedoni, con percorsi ben definiti e segnati da apposita cartellonistica:
- dislocazione di cassette di pronto soccorso e pronto intervento in tutta l'area dello stabilimento, in prossimità degli impianti di trattamento e degli stoccaggi;
- rete antincendio;
- dislocazione, in posizione appropriata, di docce di emergenza.

Sono inoltre rispettate le prescrizioni di cui alla circolare ministeriale n. 1121 del 21/01/2019 e alla DGR 223/2019.



6.1 INDICAZIONI SU COME I RIFIUTI VENGONO IMMAGAZZINATI

I recipienti utilizzati per l'immagazzinamento dei rifiuti sono cassoni scarrabili a tenuta in acciaio. Le caratteristiche dei contenitori sono tali da resistere agli attacchi degli eventuali agenti aggressivi presenti nei rifiuti.

Nel caso dei rifiuti liquidi vengono utilizzati recipienti in bulk a perfetta tenuta da eventuali sversamenti accidentali, con bacino di raccolta a norma della DGR 8/2019.

6.2 MODALITÀ PREVISTE PER CONTRASSEGNARE RECIPIENTI FISSI E MOBILI O AREE DI STOCCAGGIO

Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono contrassegnate in conformità ai requisiti fissati dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019; in particolare:

Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti saranno adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, saranno inoltre apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.

6.3 SISTEMI ADOTTATI PER GARANTIRE CHE RIFIUTI SIANO STOCCATI IN MODO CHE NON POSSANO VENIRE A CONTATTO TRA DI LORO

I rifiuti sono stoccati per categorie omogenee e tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.

Le operazioni di stoccaggio vengono svolte sotto la supervisione del Responsabile di impianto.

6.4 MISURE DI SICUREZZA

Si specifica che in caso di sversamenti accidentali di rifiuti o liquidi, la Società porrà in atto tutte le procedure di sicurezza volte al confinamento degli stessi e all'immediata messa in sicurezza del sito. A seconda delle condizioni che dovessero verificarsi, verranno poste in essere le procedure di cui all'Art. 242 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. In caso di rottura di macchinari per la lavorazione, saranno immediatamente fermate le lavorazioni per consentirne la riparazione direttamente sul posto; in tal caso verrà isolata l'area di interesse e non consentito l'accesso al personale non autorizzato. Più in generale, le specifiche procedure in caso di incidenti saranno messe in atto secondo quanto indicato nel documento di sicurezza aziendale, redatto in conformità al D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

I rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, possono considerarsi di tipo contenuto stanti le accortezze da volersi potenziare a seguito, quali ad esempio:

- manutenzione delle tramogge relative al caricamento dei rifiuti recuperabili
- migliore gestione delle aree di movimentazione dei mezzi di cantiere
- stoccaggio dei rifiuti in contenitori/involucri (ove possibile) con modalità tali da garantire la sicurezza degli addetti nel tempo, limitando il più possibile la dispersione, l'esposizione ed il contatto dei rifiuti da parte dei lavoratori
- limitare al massimo l'esposizione dei lavoratori al rischio rumore.



7 LA PREVENZIONE DEL RISCHIO (CIRCOLARE MINISTERIALE PROT. 1121. 21/01/2019)

L'attività svolta negli impianti di gestione dei rifiuti deve rispondere alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché alle norme generali e specifiche di prevenzione degli incendi, che impongono al datore di lavoro di valutare tutti i rischi connessi all'esercizio dell'impianto, adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

In tale contesto, all'innesco di un incendio nell'ambito di un impianto, come al verificarsi di una qualunque emergenza, devono seguire tutte le opportune azioni previste nel piano di gestione dell'emergenza, anche in conseguenza dei possibili rischi di natura chimico-biologica.

Tuttavia, prioritariamente alla corretta gestione della fase operativa dell'emergenza, occorre limitare il rischio di incendio riducendo sia la probabilità che l'incendio si verifichi sia le conseguenze che si avrebbero nel caso in cui non fosse possibile evitarne l'innesco; per questo assume grande importanza l'attività della prevenzione del rischio, attraverso:

- 1. l'ottimizzazione delle misure organizzative e tecniche nell'ambito di ciascun impianto in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti;
- 2. l'adeguata informazione e formazione del personale che opera negli impianti;
- 3. il controllo e il monitoraggio delle sorgenti di innesco e delle fonti di calore;
- 4. l'adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi.

Ovviamente la natura del rischio, e le conseguenti azioni di prevenzione da adottare, dipendono dalla tipologia di rifiuto e di attività che si svolgono all'interno di un determinato impianto.

Con riferimento all'ottimizzazione dell'organizzazione interna di un impianto, assume un ruolo determinante nella prevenzione dei rischi la predisposizione di una adeguata sistemazione della viabilità interna e degli spazi, di modo da differenziare le aree di accettazione in ingresso, le aree di stoccaggio e di lavoro; in tal modo, oltre a limitare l'incidenza dei rischi infortunistici, è possibile contribuire a mitigare altre tipologie di rischio o, quantomeno, a contenere i danni in caso di incendio, soprattutto quando è prevista una vera e propria compartimentazione di tali aree, come nel caso in esame.

In questo senso, differenziare in modo chiaro, con apposita segnaletica e cartellonistica, le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, rappresenta un'azione di prevenzione fondamentale. La differenziazione delle aree destinate allo stoccaggio è necessaria anche per prevenire incidenti dovuti ad eventuali contatti tra sostanze tra loro incompatibili, e pertanto tiene conto anche della natura e della pericolosità dei rifiuti.

Inoltre, sempre in tema di un'organizzazione ottimale di un impianto, giova ricordare l'importanza di mantenere in ordine le suddette aree, rispettando le capacità massime di stoccaggio autorizzate, ed avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi. Con riferimento all'ottimizzazione delle tecniche comunemente adottate nella movimentazione e nello stoccaggio dei rifiuti, si opererà in primo luogo in modo di assicurare che i rifiuti vengano stoccati in sicurezza, prima di essere avviati ad una successiva fare di trattamento nell'ambito dello stesso impianto o in altri impianti terzi. In proposito, anche differenziare i rifiuti in base alla loro natura solida o liquida, si inserisce nel quadro generale dell'azione di prevenzione del rischio.



Con riferimento all'adeguata informazione e formazione del personale che opera negli impianti di gestione dei rifiuti, si evidenzia che il personale nell'impianto sarà adeguatamente informato e formato, così come seguirà ad essere aggiornato in ottemperanza agli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81 del 2008.

In particolare, in relazione al contrasto del rischio di incendio, viene posta particolare attenzione all'individuazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, con un'adeguata formazione e un aggiornamento periodico, secondo le indicazioni dell'art. 36 comma 9 del d.lgs. 81 del 2008.

Per evitare in particolare eventuali fenomeni di autocombustione, ovvero ridurre i rischi e gli eventuali danni conseguenti a possibili incendi o crolli, sarà garantita un'adeguata ventilazione degli ambienti laddove possibile, nonché limitare le altezze dei cumuli, ed assicurare che i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto siano limitati a quelli autorizzati ed effettivamente gestibili.

Infine, con riferimento all'adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi, è di primario interesse aziendale assicurare la regolare manutenzione delle aree, sia adibite agli stoccaggi sia all'eventuale trattamento dei rifiuti, nonché degli impianti tecnologici in base alle cadenze stabilite dal costruttore ovvero dalla legge, dei mezzi d'opera e degli eventuali impianti di protezione antincendi.

8 RIPRISTINO AMBIENTALE

Di seguito sono descritte le procedure che si intenderanno adottare, in caso di chiusura dell'attività lavorativa, al fine di bonificare l'area interessata per agevolarne il recupero. Sarà redatto un piano di ripristino ambientale e sottoposto all'approvazione dell'autorità competente; i punti salienti riguarderanno:

- 1. Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati;
- 2. Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di rifiuto liquido speciale non pericoloso eventualmente presente;
- 3. Bonifica di tutti i cassoni scarrabili previo lavaggio con appositi prodotti detergenti;
- 4. Pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione dei vari materiali;
- 5. Pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto;
- 6. Smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia e/o di bonifica, in relazione alle loro caratteristiche, in conformità alle disposizioni vigenti;
- 7. Ricomposizione ambientale dell'area con apporto di terreno vegetale fertile;
- 8. Piantumazione di alberi e piante autoctoni.

Infine, al fine di escludere l'eventuale compromissione delle matrici ambientali eventualmente coinvolte, si avvieranno le procedure previste all'art. 242 comma 2 del D. Lgs. 152/06, ossia si effettuerà un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, qualora si venisse ad accertare che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, si provvederà al ripristino della zona contaminata dandone notizia, con apposita autocertificazione, al Comune ed alla Provincia competenti per il territorio.



9 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Considerati i possibili impatti ambientali l'azienda prevederà le seguenti attività di autocontrollo:

ATTIVITÀ SOGGETTE A CONTROLLO	PUNTI DI CONTROLLO	FREQUENZA DEL CONTROLLO
Rumore	Ricettori sensibili (R1-R2) Confini aziendali (P1-P2-P3)	Quinquennale e/o ogni modifica impiantistica
Scarichi delle acque	Pozzetti fiscali: Pz1 acque dilavamento piazzale trattate	Annuale
Emissioni in atmosfera	Punto di emissione diffuse (E1) Punto di emissione diffuse (E2)	Annuale
Suolo	Aree a verde (T1)	Biennale

10 CONCLUSIONI

L'impianto utilizza le tecnologie idonee per le operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, in modo tale che la produzione di emissioni, polveri e rumori sono ridotte al minimo. Anche per gli impatti di tipo visivo e le altre componenti ambientali sono adottate le giuste misure di mitigazione per ridurre o annullare gli impatti negativi in modo da non arrecare danni irreversibili all'ambiente ed alla salute pubblica.

Tra i benefici ambientali da evidenziare si annoverano certamente quelli derivanti dall'utilizzazione dei rifiuti recuperati ed un minore ricorso allo smaltimento definitivo.

Le operazioni di recupero che si intendono svolgere rientrano tra quelle previste dall'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- 1. L'attività, il procedimento e il metodo di recupero che si intende effettuare avverrà in conformità alle prescrizioni del D. Lgs. 81/08 per quanto riguarda la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, ed in conformità a quanto prescritto dal DM 05/02/98 e ss.mm.ii., nonché della DGR 386/2016, per il trattamento e riutilizzo di rifiuti;
- 2. Il ciclo di lavorazione non prevede l'impiego di acqua, pertanto nello stabilimento non si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab 5 dell'Allegato V, Parte III, del Codice dell'Ambiente;
- 3. I metodi ed i procedimenti lavorativi aziendali non causano alcun inconveniente da rumore, così come prescritto dal D.P.C.M. 01.03.1991 e dalla L. 447/95, nonché da emissioni odorigene che verranno monitorati in autocontrollo dall'azienda;
- 4. L'attività di recupero avviene senza recare alcun danno al paesaggio.



In sintesi, viste le condizioni ambientali esistenti, l'attività dell'impianto in oggetto non costituisce una minaccia per il sistema ambientale in cui è inserito.

Avellino (AV), febbraio 2025

Dott. Carmine Barbarisi

RUP Dott/ssa Patrizia Pontillo

Relazione Tecnica di rinnovo autorizzazione Redatta ai sensi della D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 - Richiesta di rinnovo autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.





Elaborato

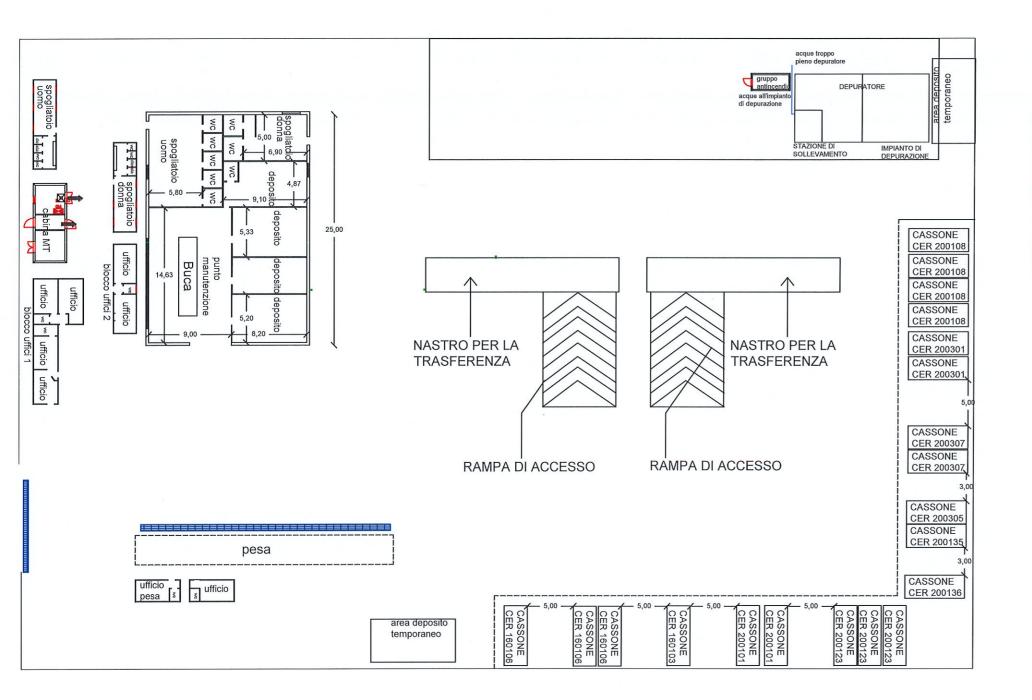


Planimetria generale

Tav.1

Prot.	Data	Rev.	Sigla Elaborato
001.2025	Febbraio 2025	00	1.2.2
Il Proponente		I Tecnici:	1 1h
IRPINIAMBIENTE S.p.A.		Ing. Carmine Iandolo	for The
P.IVA 02626510644		Dott. Carmine Barbarisi	
		RUP Dott.ssa Patrizia Po	

Irpiniambiente prot. n. 0001134 del 06-02-2025 - partenza



I EGENDA

	LEGENDA				
EER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'			
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	R13			
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	R13			
150107	IMBALLAGGI IN VETRO	R13			
160103	PNEUMATICI FUORI USO	R13			
200101	CARTA E CARTONE	R13			
200108	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSA	R13			
200123*	APPARTECCHIATURE FUORI USO CONTENENTI CLOFLUOROCARBURI	R13			
200135*	APPARECCHIATURE ELETTRICE ED ELETTRONICHE FUORI USO DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 200121 – 200123 CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI	R13			
200136	APPARECCHIATURE ELETTRICE ED ELETTRONICHE FUORI USO DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 200121 - 200135	R13			
200203	ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	R13			
200301	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	R13			
200307	INGOMBRANTI	R13			

Irpiniambiente prot. n. 0001134 del 06-02-2025 - partenza





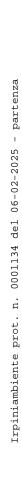
Elaborato

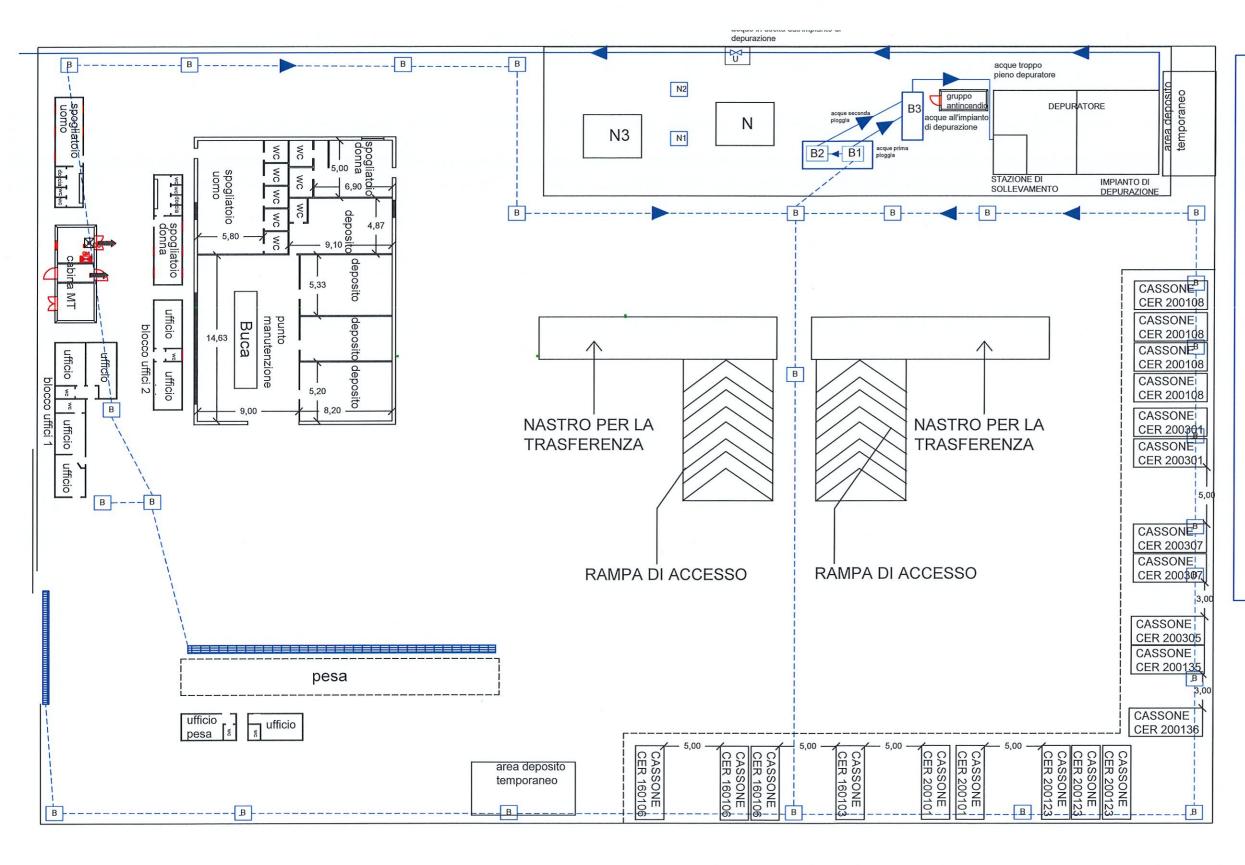
Sain e externaturi în crougril – 2- Çrî

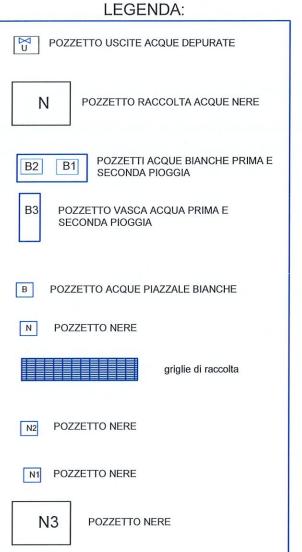
Planimetria generale dell'impianto di raccolta delle acque meteoriche, di dilavamento piazzali.

Tav.2

Prot.	Data	Rev.	Sigla Elaborato
001.2025	Febbraio 2025	00	1.2.2
Il Proponente		I Tecnici:	/ OH.
IRPINIAMBIENTE S.p.A.		Ing. Carmine landolo (Mir Mir	
P.IVA 02626510644		Dott. Carmine Barbarisi	
		RUP Dott.ssa Patrizia Po	ontillo Colicilius











Elaborato

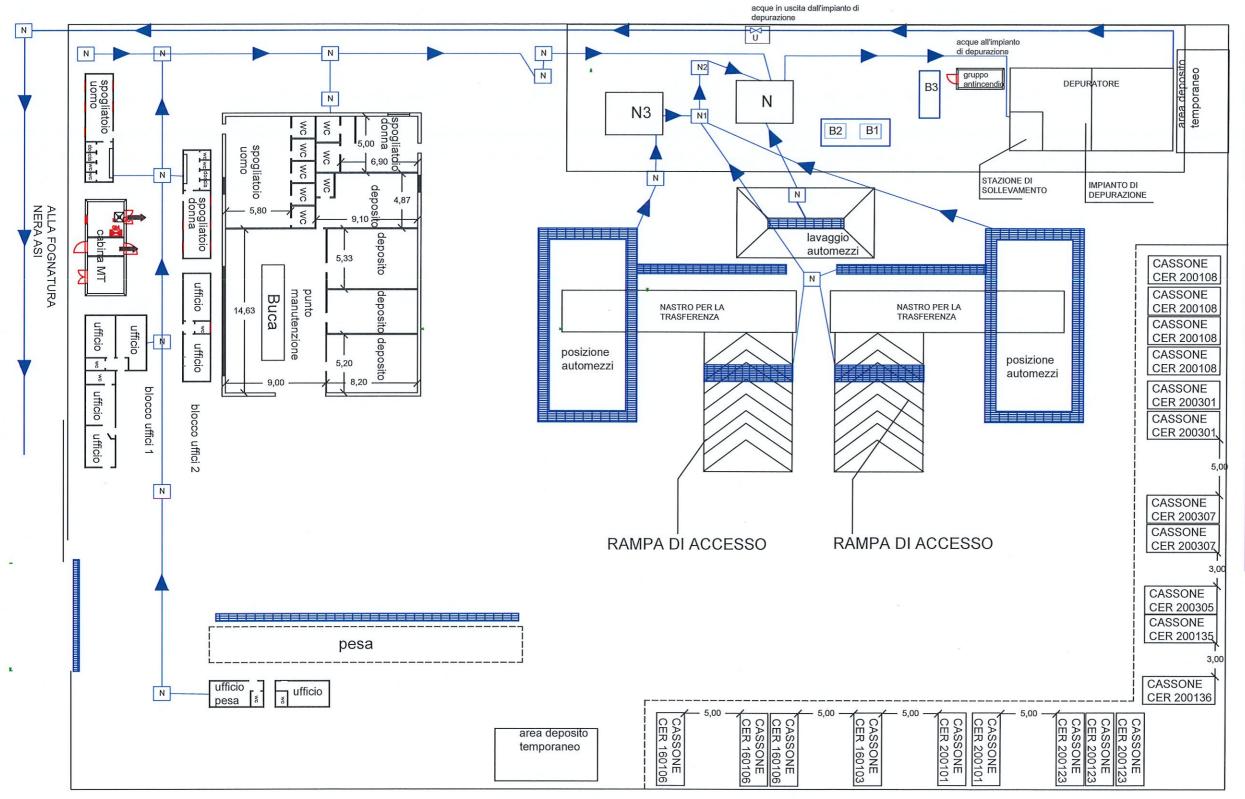
Middan e scorrendaret ib chronique - - p-

Planimetria generale dell'impianto di raccolta delle acque nere servizi, zona lavaggio automezzi, zona trasferenza rifiuti.

Tav.3

Prot.	Data	Rev.	Sigla Elaborato
001.2025	Febbraio 2025	00	1.2.2
Il Proponente		I Tecnici:	/ Oh
IRPINIAMBIENTE S.p.A.		Ing. Carmine landolo (M)	
P.IVA 02626510644		Dott. Carmine Barbarisi Coma but	
		RUP Dott.ssa Patrizia Po	ontillo MM MM

Irpiniambiente prot. n. 0001134 del 06-02-2025 - partenza









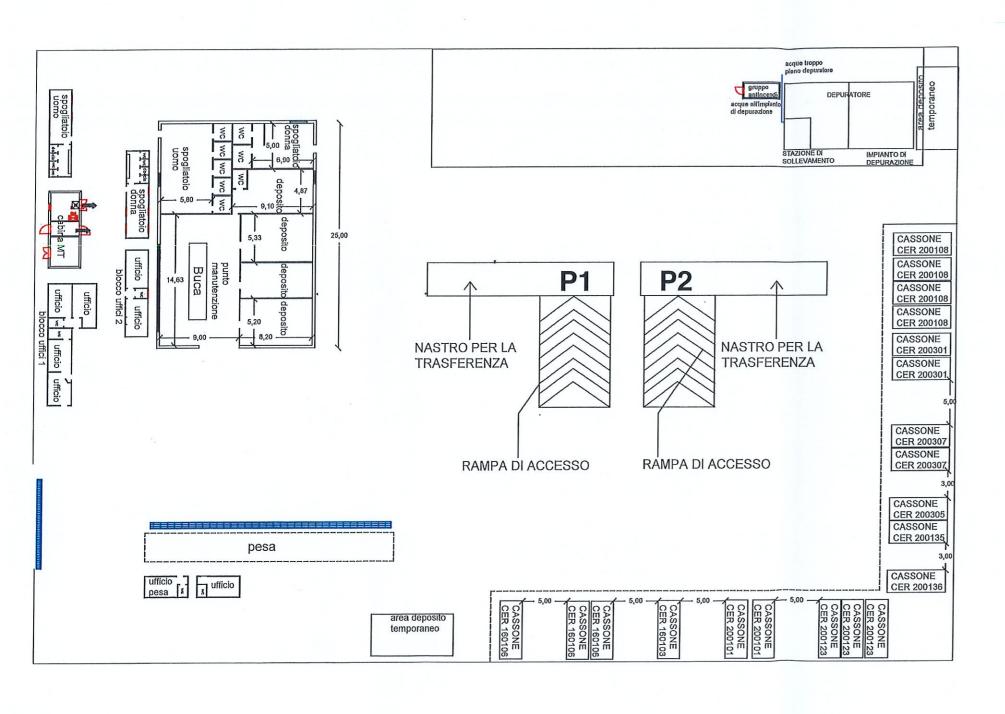


Elaborato

Planimetria Emissioni

Tav. 4

Prot.	Data	Rev.	Sigla Elaborato
001.2025	Febbraio 2025	00	1.2.2
Il Proponente		l Tecnici:	10h
IRPINIAMBIENTE S.p.A.		Ing. Carmine landolo	
P.IVA 02626510644		Dott. Carmine Barbarisi RUP Dott.ssa Patrizia Po	



LEGENDA

	ATTIVITA'
DESCRIZIONE	
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	R13
IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	813
IMBALLAGGI IN VETRO	R13
PNEUMATICI FUORI USO	R13
CARTA E CARTONE	R13
RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSA	R13
APPARTECCHIATURE FUORI USO CONTENENTI CLOFLUOROCARBURI	R13
APPARECCHIATURE ELETTRICE ED ELETTRONICHE FUORI USO DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 200121 – 200123 CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI	R13
APPARECCHIATURE ELETTRICE ED ELETTRONICHE FUORI USO DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 200121 - 200135	R13
ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	R13
RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	R13
INGOMBRANTI	R13
	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI IMBALLAGGI IN VETRO PNEUMATICI FUORI USO CARTA E CARTONE RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSA APPARTECCHIATURE FUORI USO CONTENENTI CLOFLUOROCARBURI APPARECCHIATURE ELETTRICE ED ELETTRONICHE FUORI USO DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 200121 – 200123 CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI APPARECCHIATURE ELETTRICE ED ELETTRONICHE FUORI USO DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 200121 – 200135 ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI

P1 Punto di emissione diffuse

P2 Punto di emissione diffuse